

Gli ingegneri: incarichi sospetti agli atenei

Ricostruzione, il consiglio nazionale agli organi di vigilanza: facciano le loro valutazioni

L'AQUILA. Ingegneri sul piede di guerra a seguito agli interventi di riqualificazione post-sisma. Sul banco degli imputati, per il Consiglio nazionale, la Struttura tecnica di missione e il Commissario Chiodi. Illegittimità dell'affidamento degli incarichi di progettazione alle Università, sospetta irregolarità sulla tipologia dei compensi ad esse attribuiti e mancanza di riscontri sul recupero urbanistico.

IL 25 APRILE

**Liberazione
ecco tutti
gli appuntamenti**

L'AQUILA. Ecco il programma del 25 aprile. Alle 9,30 omaggio ai Caduti della Banca d'Italia (stabilimento Alenia); alle 10 omaggio in piazza IX Martiri; alle 10,15 omaggio ai Martiri di Filetto; alle 10,30 omaggio ai caduti della Patria alla Villa comunale; alle 11 omaggio ai Martiri di Onna; alle 11,30 omaggio al luogo del Sacrificio dei Nove Martiri (Caserma Pasquali). I comitati cittadini festeggeranno il 25 aprile in piazza IX Martiri, a partire dalle 11, con una mostra fotografica dedicata alle donne nella Resistenza. L'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea deporrà alle 11,30 a San Pietro della Jenca una corona in ricordo di **Giovanni Di Vincenzo** ucciso nel 1944.

«Una serie di gravi perplessità» sono segnalati nella nota del Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni) ha affidato ad un documento, conciso, ma efficace, per chiedere delucidazioni esauritive alla Struttura tecnica di missione ed al Commissario delegato per la ricostruzione **Gian-ni Chiodi**.

«A tre anni dal terribile sisma» è scritto la nel documento «la categoria punta il dito contro alcune procedure adottate. Due i livelli su cui si muove la denuncia: il primo si riferisce all'affidamento alle Università degli incarichi di progettazione per i Piani di ricostruzione, sotto forma di attività di supporto al Rup, che non avrebbe legittimità. Il secondo riguarda le tariffe di riferimento utilizzate nel pagamento di prestazioni rese da soggetti pubblici e da privati. Raffrontando infatti i compensi emerge che per la medesima attività - ovvero la redazione di un Piano di ricostruzione - relativa ad uno stesso intervento - un borgo dell'aquilano con specifiche caratteristiche - il corrispettivo per l'Università è ben il doppio, in altri



termini si aggira attorno ai 142mila a fronte, invece, di 64mila per i soggetti privati. Due differenti procedure per uno stesso tipo di incarico: è l'amara scoperta fatta degli

Uno dei cantieri della ricostruzione

INTITOLAZIONE STRADE

Una via per Magnotta

L'AQUILA. La giunta comunale ha deliberato in merito alla intitolazione di strade aquilane ad alcune persone legate a vario titolo alla storia cittadina. Si tratta di **Mario Magnotta**, (dopo una petizione), **Italo Grossi**, **Marcello Vittorini**, **Antonio Corde-schi**, **Marco Simoncelli** e **Gianfranco Natali**.

ingegneri. Il capitolato del 19 novembre 2010 viene richiamato, infatti, per le prestazioni rese da soggetti pubblici, come gli Atenei, mentre una vecchia circolare n.6679/1969 per quelli privati, come gli studi professionali di ingegneria, con esborsi per le casse dello Stato ben diversi». Netta la reazione del Cni in merito ai compensi alle Università che «possono apparire del tutto spropositati ed essere oggetto di serie ed approfondite riflessioni, anche da parte dei competenti e deputati organi di vigilanza della congruità della spesa». Entrata, peraltro, indicata dagli Atenei come «rimborso spesa», che, per gli ingegneri, maschera, in realtà, una prestazione specialistica rilasciata da un soggetto pubblico non abilitato a svolgerla. Mentre è ormai vitale assicurare la massima trasparenza e serietà di tutti gli interventi in atto. Per un pieno e totale recupero urbanistico».

Il consiglio nazionale degli ingegneri, pertanto, chiede, l'intervento degli organi di vigilanza. E, facendo riferimento a delle spese dalla dubbia congruità, sembra quasi obbligato il riferimento alla Corte dei conti.

Fermo restando che alcune delle segnalazioni fatte dagli ingegneri erano state fatte anche se in modo più sommo da altri soggetti.

CENTRO STORICO

Di Stefano: De Matteis non ha studiato il Piano



L'AQUILA. «Alla notizia che il Comune procederà alla ricostruzione anche senza l'intesa del commissario sul piano di ricostruzione **De Matteis** torna a usare un linguaggio arrogante». Lo sostiene l'assessore **Pietro Di Stefano** (nella foto). «Chi ha già beffato L'Aquila con l'il-

lusione della Zona franca urbana, vorrebbe ancora continuare con il piano di ricostruzione di cui, purtroppo, nulla conosce», si legge in una nota dell'assessore. «Se avesse avuto a cuore il destino di questa città, si sarebbe da subito battuto contro una pastoia burocratica; se si fosse sentito aquilano si sarebbe schierato a fianco del sindaco, che invocava celebrità, risorse e procedure snelle. Da vicepresidente vicario del consiglio regionale avrebbe potuto fare una leggina sulla ricostruzione che modificasse le norme della legge urbanistica regionale dando certezza di procedure. Tutto ciò non è accaduto, allora meglio abbandonarsi al solito frasario che ottunde gli animi e che non fa vedere che la città storica non ha bisogno di trasformazioni, ma solo di interventi. Il piano di ricostruzione del Comune supera anche le osservazioni presentate dall'Ordine degli Architetti che sin dal 30 gennaio 2012 ha positivamente valutato il piano.